

Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

08/08/2008

Al-Qa'ida nel Maghreb Islamico rivendica gli attentati contro obiettivi francesi in Algeria

Il Comitato di al-Qa'ida nel Maghreb Islamico ha rivendicato la responsabilità per gli attentati verificatisi in Algeria all'inizio del mese di giugno, colpendo nei pressi della stazione ferroviaria di Beni Amrane, azione nella quale è rimasto vittima anche un cittadino francese dipendente della società Razel. L'attentato in questione ha seguito di pochi giorni quello rivolto contro un posto di guardia dell'esercito algerino, a Burj Kaifan. Il fatto che l'organizzazione abbia deciso di colpire cittadini stranieri, nonostante le precauzioni prese dal governo algerino per garantire la loro sicurezza, fa temere un innalzamento del livello della tensione e la possibilità che vengano pianificati altri attentati; a conforto di questo timore, il proclama del Comitato di al-Qa'ida nel Maghreb Islamico rilasciato per la rivendicazione dell'attentato a Bani Amrane contiene specifiche minacce ai "crociati ed ai loro servi tra gli apostati", anticipando la realizzazione di ulteriori azioni nei loro confronti non appena se ne presenti l'opportunità.

Link:

http://counterterrorismblog.org/2008/06/nefa_foundation_aqim_claims_bo.php

<http://www.nefafoundation.org/documents-original.html#aqim0608-2>

La rete nucleare

Da un rapporto delle Nazioni Unite risulterebbe che una rete internazionale di trafficanti, già ritenuta responsabile della vendita di componenti per la costruzione di una bomba nucleare a Libia, Iran e Nord Corea, sia riuscita ad impadronirsi di documenti contenenti le istruzioni per la realizzazione di un ordigno nucleare avanzato. Questo infatti, secondo l'autore del rapporto David Albright, ex ispettore ONU, sarebbe quanto emerge dal ritrovamento di schizzi e piani per dispositivi nucleari compatti nei *personal computers* di alcuni affaristi svizzeri, parte della ormai smantellata – almeno così si riteneva sinora – rete internazionale di A. Q. Khan; questo modello di testata potrebbe essere efficacemente impiegata con vettori missilistici balistici a valenza tattica presenti negli arsenali di Iran e numerose altre nazioni. Sebbene questi piani siano ora stati distrutti, nessuno è in grado di dire se essi siano giunti o meno a Paesi o organizzazioni interessati a dotarsi di un arsenale atomico, tra i quali l'Iran figura tra i primi della lista.

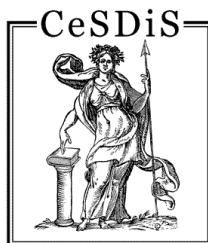
Link:

http://counterterrorismblog.org/2008/06/the_nuclear_network.php

<http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2008/06/14/AR2008061402032.html>

L'estradizione negli Stati Uniti di Monzar-al-Kassar, il "principe di Marbella"

A metà giugno è stato estradato negli Stati Uniti Monzar-al-Kassar, mercante d'armi collegato con numerose organizzazioni terroristiche e sul libro paga di alcuni governi, arrestato in Spagna nel 2007 in un'operazione della DEA (Drug Enforcement Agency), agenzia statunitense che nel 2008 ha proceduto all'arresto a Bangkok anche del russo Viktor Anatolyevich Bout, anch'egli mercante internazionale d'armi. I contatti di al-Kassar confermano il suo coinvolgimento in numerosi traffici, dall'affare Iran-Contras alla violazione degli *embargo* di armi durante le guerre civili in ex Jugoslavia e Somalia negli anni '90, e comprendono, tra gli altri, Abu Abbas del Fronte per la Liberazione della



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

Palestina (FLP), il “signore della guerra” Farah Aidīd in Somalia, e da ultimo la guerriglia Ba'th in Iraq, sino all'arresto dello scorso anno.

Con le operazioni contro al-Kassar prima e Bout dopo, la DEA ha inteso colpire i legami tra criminalità organizzata e gruppi terroristici, strategia che mira ad ostacolare i traffici che favoriscono i due fenomeni e attraverso la prima finanziano e riforniscono i secondi.

Link:

http://counterterrorismblog.org/2008/06/monzar_al_kassar_the_prince_of.php

<http://www.earthtimes.org/articles/show/212189.spain-extradites-syrian-arms-dealer-to-us.html>

<http://www.douglasfarah.com/article/216/monzar-al-kassar-and-the-criminalterrorist-nexus.com>

<http://www.guardian.co.uk/world/2006/oct/01/iraq.armstrade>

Annali dell'Accademia Americana di Scienze Politiche e Sociali

Nel numero di luglio degli Annali dell'Accademia Americana di Scienze Politiche e Sociali è stata pubblicata un'interessante analisi su cellule terroristiche interne e sulla capacità di organizzazioni internazionali come al-Qa'ida di fornire alle stesse formazione ed addestramento attraverso gli strumenti tecnologici a disposizione della società globalizzata, cosicché membri di cellule autonome e spontanee di matrice fondamentalista, pur non avendo legami formali con l'organizzazione, possano promuoverne i fini colpendone i nemici. Secondo l'autore, Evan Kohlmann, ciò non significherebbe il prevalere della dimensione ideologica di al-Qa'ida a scapito di quella organizzativa, bensì la sua duplicazione sui due piani, organizzativo-operativo e ideologico, con l'effetto di moltiplicare gli effetti della sua campagna terroristica contro l'Occidente.

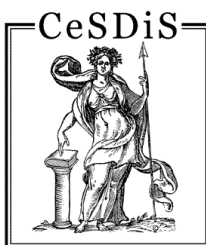
Link:

http://counterterrorismblog.org/2008/06/aapss_annals_homegrown_terrori.php

<http://ann.sagepub.com/cgi/content/abstract/618/1/95>

Campi d'addestramento invisibili e la nuova strategia in Iraq

Nel web forum fondamentalista tamkeen.iraqserve.com sono stati pubblicati a inizio giugno due interventi a nome al-Burkan, riferiti alla nuova strategia che secondo l'autore i movimenti jihadisti dovrebbero adottare nel condurre la guerra contro gli Occidentali per contrastare i risultati positivi ottenuti dai “Crociati” contro la *Umma* islamica. Accanto alla considerazione che urge un rafforzamento dei valori islamici della comunità per rinsaldare la resistenza all'invasione occidentale, al-Burkan pone l'accento su un cambiamento nelle tattiche messe in atto dai movimenti fondamentalisti, attraverso cellule autonome ed indipendenti, secondo il sistema della cosiddetta “resistenza diffusa”, operanti contro obiettivi d'interesse occidentale in Paesi islamici diversi dai teatri operativi direttamente coinvolti nello scontro (i.e. Iraq ed Afghanistan), facendo attenzione a non colpire indiscriminatamente la popolazione musulmana in attacchi suicidi. Vengono inoltre individuate le caratteristiche dei campi di addestramento segreti di cui dovrebbero avvalersi le cellule, privi di sede definita ed organizzati in modo molto flessibile e diffuso così da evitare che vengano individuati dagli apparati di sicurezza, facendo affidamento su una adeguata copertura dell'attività clandestina condotta, sebbene la stessa presupponga un addestramento specifico più difficile da conseguire al di fuori delle aree dei conflitti in atto.



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

Link:

<http://www.jamestown.org/terrorism/news/article.php?articleid=2374304>

<http://tamkeen.iraqserve.com>

Le risorse dei talebani: oppio, armi e ribelli

L'aumento in giugno delle vittime tra le truppe straniere presenti in Afghanistan testimonia di una rinnovata energia della guerriglia afghana contro le forze ISAF, e quest'ultima va di pari passo con l'aumento della produzione di oppio del Paese, produzione che dalla caduta del regime talebano nel 2001, secondo il rapporto 2008 dell'UNODC (United Nations Office on Drug and Crimes), ha battuto nel 2007 tutti i precedenti record, raggiungendo le 8.200 tonnellate, ovvero il 93% circa della produzione mondiale.

Dalla coltivazione afghana di oppio, per l'80% localizzata in aree sotto controllo dei Talebani, questi ultimi hanno ottenuto nel 2007 una rimessa stimata in 100 milioni di dollari statunitensi attraverso la sola imposizione di una tassa del 10% ai coltivatori; tuttavia, mediante la fornitura a trafficanti e coltivatori di ulteriori servizi collaterali, quali la protezione a laboratori e coltivazioni e la scorta ai convogli sino al confine, le entrate della guerriglia talebana possono raggiungere la cifra di circa 400 milioni di dollari, una somma più che sufficiente a finanziare la campagna antigovernativa, ad acquistare armi, reclutare nuovi membri ed espandere l'influenza del movimento nella regione. D'altro canto la coltivazione dell'oppio è un affare non solo per i Talebani, ma anche per gli stessi coltivatori, il che spiega le sinergie che si vengono a creare tra i diversi attori coinvolti.

In questo scenario, i risultati del governo afghano nel contrasto alla produzione di oppio e all'opposizione talebana si sono rivelati sostanzialmente scarsi; se da un lato infatti parte dell'apparato governativo è essa stessa parte del problema, a causa della corruzione e delle possibilità di guadagno che gravitano attorno al traffico d'oppio, il quale necessita di collusioni a più livelli, dall'altro la mancanza di valide alternative e di incentivi economici per un cambiamento di rotta rende inapplicabili le politiche messe in campo dal governo centrale e dalla comunità internazionale, mostrando come senza un ripensamento della strategia da adottare ed una decisa azione di supporto alla legalità tutte le iniziative intraprese rischiano di rivelarsi infruttuose.

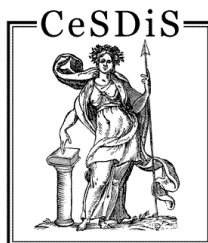
Link:

<http://www.jamestown.org/terrorism/news/article.php?articleid=2374293>

Nuovi attentati dell'ETA in territorio spagnolo

A fine luglio l'ETA ha intrapreso la propria campagna estiva di attentati piazzando quattro ordigni esplosivi in Cantabria, a Laredo e Noja. L'esplosione delle bombe, tutte di basso potenziale e quindi scarsamente idonee a colpire obiettivi umani, è stata preceduta da una telefonata anonima, che rivendicava l'azione a nome dell'ETA indicando genericamente la collocazione degli ordigni, confermando la natura dimostrativa dell'azione, che si colloca pertanto nella rinnovata ondata di atti terroristici intrapresi dall'organizzazione dopo l'arresto di alcuni suoi elementi di spicco da parte del governo spagnolo in collaborazione con la polizia francese. L'attenzione degli apparati di sicurezza continua comunque a rimanere alta al fine di prevenire nuovi attentati potenzialmente pericolosi nel periodo estivo, quando più alta è l'affluenza di turisti nel Paese.

Link:



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

<http://www.elmundo.es/elmundo/2008/07/20/espana/1216549301.html>

La minaccia uighura ai Giochi Olimpici

Il 4 agosto scorso nella città di Kashgar, nello Xinjiang (Cina), due uomini di etnia uighura, indicati dalla polizia cinese come attivisti del Movimento per l'Indipendenza del Turkestan Orientale, hanno attaccato una settantina di agenti di polizia, dirigendosi su di loro con un camion, assalendoli con esplosivi e armi da fuoco e infine colpendoli a pugnalate, con un bilancio finale di sedici morti e sedici feriti.

Secondo un autorevole analista come B. M. Jenkins l'azione testimonia della reale minaccia rivolta dagli indipendentisti uighuri allo svolgimento dei Giochi Olimpici di Pechino, che essi potrebbero ritenere un'imperdibile occasione per promuovere la propria causa di uno Xinjiang indipendente ed in cui viga la *Shari'a*. Alcuni studiosi tuttavia rifiutano la versione ufficiale dell'attentato di Kashgar, negandone la natura terroristica e reputandolo l'opera di individui isolati mossi da motivi di vendetta o risentimento nei confronti della polizia cinese, e ritengono che il governo cinese, sostenendo l'ipotesi di un complotto per boicottare i Giochi, abbia semplicemente colto l'occasione per aumentare il proprio controllo sulla regione, ricca di gas e petrolio, attribuendone la colpa al movimento indipendentista uighuro.

Link:

<http://www.adnkronos.com/AKI/English/Security/?id=1.0.2394102712>

<http://www.time.com/time/world/article/0,8599,1829791,00.html?xid=rss-world>

<http://www.iht.com/articles/ap/2008/08/06/news/OLY-China-Security.php>

<http://www.iht.com/articles/2008/08/05/asia/kashgar.php>

A cura del dott. Mirko Bocco

Coordinamento CTRG: Avv. Carlo Maria Polidori
Direzione CTRG: Prof. Vittoriofranco Pisano